

collina (esclusiva) di Posillipo che guarda verso il mare. A queste condizioni anche un po' di fischi si possono mandare giù ...

LE AMICHEVOLI-FARSA

Abbiamo accennato al post campionato. Chi si aspettava qualcosa di meglio (rispetto agli altri anni) è stato deluso. L'Ascoli ha girovagato sui campi minori in una serie di incontri senza senso che hanno portato pochi quattrini in cassa, niente onere, molta rabbia (fra i giocatori sottoposti a viaggi lunghissimi) ed anche un infortunio piuttosto serio (a Taranto il portiere Corti ha riportato la disorsione del ginocchio). L'Ascoli ha giocato, udite udite, a Mosciano S. Angelo, a l'Aquila, a Roseto, in casa con l'Offida, poi è andata a casa del Sora (squadra dilettanti in provincia di Frosinone, nel cuore della Ciociaria). L'unica partita di livello è stata quella casalinga con la Dinamo Bucarest, squadra semifinalista di Coppa Campioni. I rumeni mancavano di cinque nazionali (impegnati agli Europei di Francia) ed è finita in parità senza gol. Poi chiusura a Taranto per festeggiare il ritorno dei pugliesi in cadetteria. In Puglia l'Ascoli ha chiuso vincendo per 3-1 con reti di Juaty, Nicolini e autogol.

PORCHETTA E OLIVA FRITTA

Guardando dalla tribuna stampa le scene che si svolgevano in campo (prima, durante e dopo Ascoli-Dinamo Bucarest) ci siamo chiesti: quale altra squadra di serie A avrebbe fatto una cosa del genere? La risposta era nessuna! Sembrava di essere ad un campo sportivo di paese, preso in prestito dagli organizzatori di una sagra gastronomica, non certo uno stadio di serie A, teatro dello sport nazionale. Da una parte si friggevano le olive fritte da offrire, con vino rosso dei colli piceni, agli sportivi intervenuti, al termine dell'amichevole. In mezzo al retriangolo verde, un gruppo di ragazzine, con scarsa preparazione, che tentavano di imitare le majorettes con evoluzioni approssimative (lodevole solo l'impegno delle giovinette, sicuramente ignare dello spettacolo che offrivano). In mezzo alla pista di atletica un tavolo pieno zeppo di coppe, trofei e targhe. Sugli spalti pubblico scarso. Il presidente Rozzi si aspettava una bella serata di sport, spettacolo e festa (come era giusto) ma i suoi collaboratori non sono stati all'altezza. La prossima volta cambieranno sistema: al posto delle olive fritte offriranno porchetta!

Dieci anni di serie A, a qualunque, hanno insegnato niente. E' questa la triste realtà. E proprio da questa realtà trae origine la definizione, ormai abusata, di "miracolo Ascoli". Sì, è proprio un "miracolo", l'Ascoli che continua a tenersi in serie A.

FRANCO CASTELLI

GIOIELLIERE

IN

VIA DEL TRIVIO
ASCOLI PICENO

rensport
RENAULT
capretti
ASCOLI PICENO



Renault 9 TD e TDE; 2 nuove
versioni per il piacere di guida.
Vento nuovo sul Diesel.